ESTRATTO

CORTE DEI CONTI

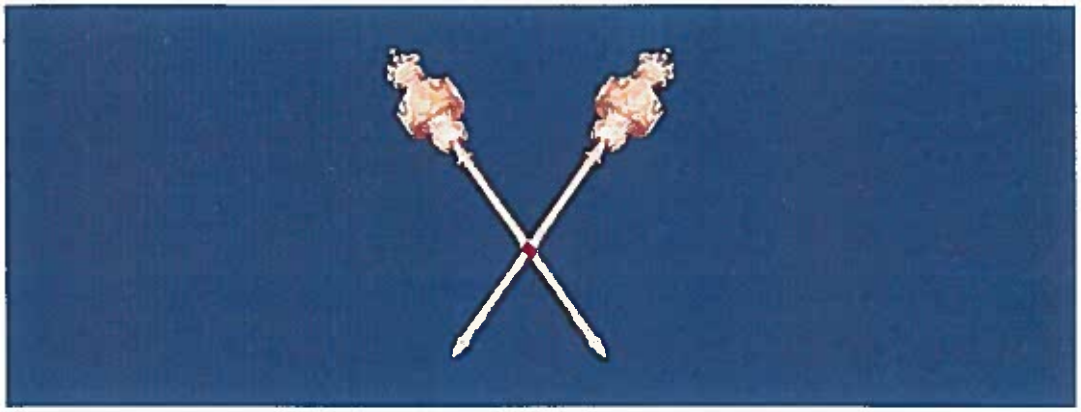
SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

Comunicata alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica italiana il 26 giugno 2019 (documento XIV, n. 2)

VOLUME II

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2018 PER AMMINISTRAZIONE



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

1. Considerazioni di sintesi
2. L'analisi dei risultati 2017 e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione
3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi: 3.1. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca": 3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"; 3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale"; 3.1.3. I Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"
4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT) programma e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare, ippica e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale, anche con riferimento alle frodi alimentari ed alla sicurezza alimentare; in ragione di tali competenze, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. Recentemente, per effetto della legge n. 97 del 9 agosto 2018, sono state conferite al Dicastero le funzioni in materia di turismo, con conseguente attribuzione, a decorrere dall'anno 2019, delle risorse e delle competenze afferenti alla relativa missione e al sottostante programma.

Il settore agricolo ha registrato negli ultimi anni un peggioramento in termini di produzione anche per effetto delle mutate condizioni climatiche, tanto da aver generato una bilancia commerciale di segno negativo. In tale contesto, l'attenzione posta nella Direttiva del Ministro per il 2018 si è indirizzata anche alla definizione e al sostegno degli interessi agricoli nazionali in ambito comunitario nonché alla valorizzazione del Made in Italy anche attraverso una più efficace lotta alla contraffazione e alle frodi alimentari, avendo, tra l'altro, l'obiettivo dichiarato di favorire la competitività del sistema agro-alimentare nazionale.

In tal senso, una efficace politica agricola, volta a superare le attuali difficoltà di più ampio contesto, non può prescindere da una sinergia tra i settori che direttamente e/o indirettamente agiscono sul fattore produttivo connesso al territorio: in questa direttrice si è svolta l'azione del Ministero utilizzando anche il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN). Per tale Programma viene svolto annualmente il monitoraggio dello stato di attuazione, con risultati non scevri da criticità, ascrivibili, in particolare alla predisposizione di un sistema complesso di procedure attuative ed informatiche, per cui è stato avviato recentemente un sistema di gestione del rischio volto a fornire maggiori affidabilità ai dati riscontrati.

Appare, inoltre, auspicabile un intervento pubblico maggiormente orientato alle necessità di copertura dei rischi da parte degli operatori agricoli, favorendo lo sviluppo di più efficaci strumenti di gestione dei rischi catastrofali e di nuove tipologie di interventi assicurativi.

A livello contabile, l'articolazione del bilancio del Dicastero, per l'anno 2018, consta di due missioni e cinque programmi, confermando in tale maniera la struttura conseguente al definitivo trasferimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri (tale passaggio risulta sostanzialmente completato, rimanendo in capo al MIPAAFT soltanto la gestione del contenzioso pregresso). Complessivamente nel bilancio 2018 del dicastero gli stanziamenti iniziali di competenza sono pari a 849 milioni, in diminuzione rispetto al 2017 del 1,8 per cento. Anche comparando gli stanziamenti definitivi del 2018 con quelli del 2017 viene in risalto tale decremento: si registra, infatti una contrazione pari al 9,2 per cento. A seguito di tali dinamiche, gli stanziamenti definitivi risultano composti per il 66,5 per cento dalla spesa corrente (circa 634,4 milioni), mentre per il 33,5 per cento dalla spesa in conto capitale (318,9 milioni).

Attraverso i tre programmi, "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" (collocati all'interno della missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca") il Dicastero svolge la propria attività istituzionale, avvalendosi anche, di propri enti strumentali (controllati e vigilati).

Tra questi, un ruolo significativo è assunto dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea, che svolge le funzioni di organismo di coordinamento ed organismo pagatore dei fondi comunitari FEAGA e FEASR (ad eccezione delle Regioni dove è attivo un autonomo organismo pagatore). Nell'ambito di tale competenza, l'Agea svolge un ruolo rilevante anche nella riscossione coattiva del prelievo supplementare del latte nei confronti dei produttori, legata sia alle somme da recuperare (campagne dal 1995/1996 al 2007/2008), sia al contenzioso pendente con la Commissione per la proroga della settima rata del programma di rateizzazione, varato nel 2003: in tale attività, l'Ente sta proseguendo l'azione di recupero anche mediante compensazione operata direttamente tra il debito del prelievo latte e gli aiuti agricoli comunitari dovuti ai beneficiari dei fondi FEAGA e FEASR che siano anche debitori di tale prelievo.

Relativamente alle ulteriori azioni poste in essere dal MIPAAFT, nell'ambito del programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale", va segnalato il finanziamento di progetti relativi al sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura nonché alla salvaguardia della biodiversità e allo sviluppo di nuovi prodotti. Nell'ambito di tale programma di spesa, degno di nota è altresì il miglioramento della gestione delle risorse idriche tramite la realizzazione del Piano Irriguo Nazionale che, in linea anche con gli orientamenti comunitari, ha puntato ad un intervento coordinato volto a contemperare tanto le esigenze di tutela del territorio quanto quelle di aumento di efficienza delle aziende agricole. Tutte le misure adottate hanno l'obiettivo di valorizzare la produzione agricola nazionale, modernizzandola e rendendola maggiormente competitiva sul mercato nazionale e comunitario.

Non meno importante, è l'attività svolta dal Dicastero in ordine alla vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi. In tale ambito, a fronte di un aumento degli stanziamenti, sono stati effettuati nell'anno complessivamente 54.098 controlli antifrode, di cui 40.301 ispettivi e 13.797 analitici. Tale attività ha visto privilegiare interventi in zone maggiormente a rischio (ad esempio, i controlli effettuati nella Terra dei Fuochi hanno avuto un tasso d'intensità superiore alla media nazionale). Nel complesso, tale tipo di attività dovrebbe raggiungere lo scopo di rafforzare la fiducia dei consumatori e di realizzare una miglior tutela del Made in Italy in campo agroalimentare.

Relativamente a tale attività di tutela dei prodotti nazionali, va rilevato che il Ministero ha raggiunto risultati particolarmente significativi anche in ambito comunitario con riferimento all'importazione di prodotti agricoli, dove, per la prima volta, nella storia dell'Unione europea sono state adottate delle misure di salvaguardia nell'ambito del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate con riferimento

all'importazione di riso tipo "Lungo B" (la riapplicazione dei dazi con riferimento a tale specifica categoria merceologica è avvenuta proprio su impulso del MIPAAFT che, a tal fine, si è avvalso anche del supporto dell'Ente Nazionale Risi).

Sotto il profilo delle politiche competitive della qualità agroalimentare, dello sviluppo delle imprese e della cooperazione, un ruolo significativo è stato svolto dal Ministero per il tramite dei propri Enti strumentali, con cui sono state stipulate specifiche convenzioni. In particolare, degna di nota è l'attività di finanziamento svolta dall'Ismea e quella di ricerca svolta dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), nell'ambito del Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico. In tale specifico settore di intervento, di particolare rilievo per le prospettive di lungo periodo, l'Italia riveste una posizione di assoluta preminenza in ambito europeo, essendo il Paese con il maggior numero di operatori ed il secondo Stato per superficie coltivata, generando complessivamente un volume di affari pari a euro 5,5 miliardi.

Per quanto concerne il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP 2014/2020), come già rilevato anche dalla Sezione di controllo per gli Affari comunitari ed internazionali, è necessario porre l'accento sulla eccessiva lentezza nell'avvio della programmazione, determinata da ritardi e inefficienze sia a livello centrale che a livello periferico (il riferimento è al ruolo degli Organismi Intermedi del Programma svolto dalle Regioni). In particolare, pur nell'ambito del target finanziario assegnato, si deve segnalare come appaia insufficiente e tardivo lo svolgimento delle funzioni attribuite al dicastero, anche in riferimento alla funzione di Autorità di gestione, per le sue ricadute sull'efficienza dell'intero sistema (da cui è conseguita l'impossibilità nell'iniziare ad utilizzare, in tempi congrui, le risorse stanziate dalla UE).

Tanto detto, risulta evidente come il MIPAAFT rappresenti un rilevante anello di congiunzione tra l'Unione Europea e le Regioni nella realizzazione delle politiche agricole, alimentari e della pesca, avvalendosi all'uopo di una sinergica azione con i propri enti strumentali, per il tramite dei quali realizza gran parte delle proprie politiche d'intervento in via "indiretta". I risultati raggiunti da questo modello d'intervento saranno messi alla prova dal recente assorbimento di competenze in materia di turismo, divenuto operativo a partire dal 2019. A fronte di tale ampliamento del perimetro di competenze, la legge di bilancio ha previsto un aumento degli stanziamenti di competenza iniziali pari al 12,2 per cento (al netto della missione "Turismo", l'incremento degli stanziamenti è pari al 6,9 per cento) che porterà il Dicastero a dotarsi di risorse importanti per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali nell'anno 2019.

2. L'analisi dei risultati 2017e 2018 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nel 2018 gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a poco più di 849 milioni, assistendo ad una decrescita già a partire dal 2016 (-1,8 per cento rispetto al 2017 e -7,3 per cento rispetto al 2016).

Gli stanziamenti definitivi di competenza, pari a poco più di 953 milioni, registrano un incremento del 12,2 per cento rispetto a quelli iniziali; in particolare, sono stati oggetto di incremento alcuni capitoli per i quali gli stanziamenti previsti in legge di bilancio non sono risultati adeguati alle effettive esigenze. Altresì, si registrano incrementi per alcuni capitoli istituiti successivamente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (tra cui le somme destinate ai contributi per la continuità produttiva delle attività zootecniche).

Il confronto tra gli stanziamenti definitivi del 2018 rispetto a quelli 2017 registra una contrazione pari al 9,2 per cento.

Se si osserva la composizione economica degli stanziamenti definitivi, il 66,5 per cento degli stessi è assorbito dalla spesa corrente (circa 634,4 milioni), nell'ambito della quale quella per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche assorbe quasi il 50 per cento delle risorse (311,3 milioni); altri trasferimenti rilevanti tra le spese correnti riguardano quelli ad imprese per

quasi il 27 per cento (170 milioni). In particolare, dunque, all'interno della spesa corrente, si conferma la tendenza a privilegiare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali mediante il ricorso a enti ed organismi esterni. Solo il 33,5 per cento degli stanziamenti definitivi è destinato alla spesa in conto capitale (318,9 milioni), assorbito per il 79 per cento dal programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", nel quale si realizzano le attività principalmente connesse alla rappresentanza in ambito europeo, nonché gli interventi per l'attuazione del piano irriguo, lo sviluppo infrastrutturale nazionale e gli interventi di recupero delle risorse idriche.

La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" assorbe una parte assai rilevante delle risorse stanziate, ossia il 96 per cento delle stesse (916,9 milioni su un totale di 953 milioni), mentre la quota residuale (pari a 36,3 milioni) è conferita alla missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".

All'interno della principale missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", l'unico programma che registra un incremento, seppur lieve, è rappresentato dalla "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" con un 1,8 per cento rispetto al 2017. Anche per l'anno 2018 il programma che ha subito una maggiore riduzione degli stanziamenti definitivi è rappresentato dalle "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" con una flessione pari al 20 per cento rispetto al 2017.

La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", ha subito un incremento (pari al 60,5 per cento) rispetto al 2017, tanto per il programma "Indirizzo politico" (ossia il 52,2 per cento di aumento, determinato dagli stanziamenti sui capitoli, afferenti i fondi di parte corrente e capitale, alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti), quanto per il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (con il 63,7 per cento in più di risorse rispetto al 2017, determinato dallo stanziamento sul capitolo "rimborsi all'Inail per le prestazioni assicurative" erogate in relazione agli infortunio sul lavoro).

Nell'analisi delle risorse destinate alla spesa corrente in rapporto a quella in conto capitale, risulta evidente una maggiore contrazione della seconda (-22,7 per conto) rispetto alla prima rimasta sostanzialmente costante (-0,4).

In particolare, tra gli Enti e gli organismi vigilati e partecipati si segnalano l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura[1] (Agea); il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria[2] (Crea); l'Istituto di servizi per il mercato agricolo Alimentare[3] (Ismea) l'Ente nazionale Risi e l'Unirelab.

2.2. I risultati della gestione

L'analisi della gestione di competenza evidenzia, nel suo complesso, una capacità di impegno, che si attesta all'87,6 per cento ed una capacità di pagamento al 72 per cento: più precisamente la spesa corrente, per sua natura, presenta una elevata capacità di impegno (pari al 97 per cento) e di pagamento (pari al 76,6 per cento). Per quanto attiene alla spesa in conto capitale gli indicatori si attestano, rispettivamente, al 69 per cento ed al 60 per cento.

[1] Per un maggiore approfondimento sulla gestione dell'Ente: Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli enti - Determinazione del 20 dicembre 2018, n. 131 (determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

[2] Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli enti- Determinazione del 2 ottobre 2018, n. 97 (Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

[3] Corte dei conti - Sezione del Controllo sugli enti- determinazione del 31 gennaio 2019, n. 8 (determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare).

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi

3.1. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Il Dicastero, attraverso la missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" e la relativa declinazione nei suoi tre programmi ("Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione") svolge la propria attività istituzionale. Lo stanziamento di spesa per detta missione nell'anno 2018 ha subito una riduzione complessiva del 10,7 per cento rispetto al 2017, ripartita nel seguente modo: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale -20 per cento; Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale +1,8 per cento; Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione -2,5 per cento. Detta ripartizione degli stanziamenti ha consentito, pur in presenza di risorse ridotte, di compensare la minore, seppur limitata, capacità di investire nelle politiche competitive della qualità agroalimentare, con una maggiore allocazione di risorse nelle attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi alimentari, ossia in attività comunque strettamente connesse alla qualità agroalimentare.

In un contesto caratterizzato da una contrazione degli stanziamenti disponibili un ruolo significativo è assegnato all'Agea, che nella figura di ente di riscossione coattiva del prelievo supplementare latte, nei confronti dei produttori (c.d. "quote latte")[4], consente il recupero di somme da parte dello Stato. Tale obiettivo sconta, però, le difficoltà operative di riscossioni di crediti risalente nel tempo e con debitori a volte non facilmente identificabili. Nonostante la cessazione del regime delle quote latte, avvenuto nell'aprile del 2015, persistono importanti problematiche legate sia alle somme da recuperare da parte di Agea, relative alle campagne dal 1995/1996 al 2007/2008, sia al contenzioso pendente con la Commissione per la proroga della settima rata del programma di rateizzazione varato nel 2003. Tale attività nel corso del 2018 si è rivelata non priva di difficoltà[5] e foriera di risultati significativamente condizionati anche dal mutato quadro di poteri e competenze[6].

---

[4] La Corte di Giustizia dell'UE, con sentenza del 24 gennaio 2018 (resa all'esito della causa C-433/15 avente ad oggetto "Inadempimento di uno Stato – Latte e latticini – Prelievo supplementare sul latte –Violazione – Mancato pagamento effettivo del prelievo entro i termini impartiti – Mancato recupero in caso di omesso versamento del prelievo"), ha stabilito che la Repubblica italiana, è venuta meno ai propri obblighi comunitari in materia di quote latte e relativo regime sanzionatorio nei confronti dei produttori inadempienti.

[5] Occorre evidenziare che i crediti per i quali si agisce sono riferiti alle campagne dalla 1995-96 alla 2008-09. Ciò implica che, come si è già rilevato il più recente di tali crediti ha un'anzianità ormai decennale. Risulta dunque elevata la probabilità che i debitori delle campagne più vecchie siano cessati o deceduti, con la conseguenza che le procedure di recupero dovrebbero rivolgersi alle singole persone fisiche soci ed amministratori dei soggetti cessati, ovvero agli eredi dei soggetti deceduti, aggredendo non già i beni dell'impresa, bensì i patrimoni personali, con tutte le difficoltà del caso. I debitori, inoltre, anche grazie alla continua alternanza di avvio e sospensione delle attività di recupero determinata dal succedersi delle modifiche normative, anche se tuttora in attività hanno avuto il tempo di spogliarsi dei beni aziendali e dei patrimoni personali, con il concreto rischio che le attività di recupero siano vanificate da incapienze ed irrecuperabilità. Occorre infine considerare che il recupero coattivo, così come disegnato dalle norme in vigore, è comunque affetto dalle medesime problematiche sottese al recupero di tutti i crediti erariali, con basse percentuali effettive di recupero sul debito (di poco superiori all'11 per cento come media complessiva nel periodo 2000-2015. Corte dei conti Sez. Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015 Deliberazione 20 ottobre 2016, n. 11/2016/G).

[6] La materia è stata più volte oggetto di interventi sia normativi a livello di Stato membro che di Commissione europea, che ha a sua volta costantemente evidenziato il vulnus alle regole di mercato derivante dal mancato versamento del prelievo da parte dei produttori in esubero produttivo. Il d.l. n. 5/2009, convertito dalla legge n. 33/2009, oltre ad introdurre un nuovo regime di rateizzazione degli importi dovuti, ha affidato all'Agea il compito, fino a quel momento svolto dalle Regioni, di provvedere alla notifica degli avvisi di intimazione ai debitori, visti in quell'ambito come atti propedeutici all'adesione alla rateizzazione. Perdurando le difficoltà di recupero, la successiva legge 228/2012 ha affidato all'Agenzia anche la riscossione del debito mediante ruolo, stabilendo che le procedure fossero effettuate con l'avvalimento della Guardia di Finanza. Anche tale disposizione ha incontrato notevoli difficoltà applicative, tanto che, con successiva ulteriore modifica, ferma restando in capo all'Agea la titolarità dell'attività di riscossione, ad opera della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) l'avvalimento è stato esteso all'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Per quanto riguarda l'importo complessivo del prelievo dovuto, pari a 2,3 miliardi, 375 milioni sono stati riscossi ratealmente (legge 119/2003), 379 milioni sono stati riscossi per compensazione su aiuti agricoli o versamento, per un totale già riscosso o in riscossione di 754 milioni oltre a 19 milioni irrecuperabili e 101 milioni non più dovuti per effetto di decisioni passate in giudicato, per un totale complessivo di 874 milioni.

Dei restanti 1,4 miliardi, per 120 milioni sono presenti sentenze di annullamento, provvisoriamente esecutive, che impediscono l'avvio delle attività di recupero. Pertanto, l'importo, ad oggi, ancora dovuto è pari a circa 1,3 miliardi, di cui 394 milioni attualmente non esigibili per cautele giurisdizionali, 35 milioni, in corso di riscossione rateale ex legge n. 33/09 ed 880 milioni esigibili ma, allo stato, non esatti.

Le dette attività di recupero, in ogni caso, proseguono anche mediante compensazione operata direttamente dall'Organismo pagatore competente tra il debito del prelievo latte e gli aiuti agricoli comunitari dovuti ai beneficiari dei fondi FEAGA e FEASR che siano anche debitori di tale prelievo[7]

Pe quanto concerne le misure adottate nel settore della produzione di materie prime biologiche si annovera il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico del 26 febbraio 2016 n. 2319, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni a marzo 2016, frutto di un processo di interazione con le Amministrazioni regionali e con gli stakeholder del settore con una durata temporale, di medio periodo, che va dal 2016 al 2020.

3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"

Per il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 393,7 milioni (42,95 per cento della missione). La riduzione degli stanziamenti, così come accaduto nell'esercizio precedente grava sulle spese in conto capitale con una contrazione del 29,1 per cento, mentre aumenta la spesa corrente del 3,2 per cento.

Le anomalie idrologiche e termiche riscontrate per tutto il 2018, sono state associate a piogge inferiori alla norma e ad un aumento della evapotraspirazione.

Il settore agricolo in tale ambito risulta particolarmente vulnerabile. Date le circostanze, una delle finalità perseguite, in linea con gli orientamenti comunitari, è stata quella di puntare ad un aumento dell'efficienza nella gestione delle risorse idriche a fini irrigui, attraverso la creazione di un quadro organico e coordinato di interventi di natura gestionale e strutturale in grado di garantire la redditività delle aziende agricole e allo stesso tempo la tutela del territorio in cui insistono dette attività. In questo contesto, il Dicastero ha perseguito l'obiettivo di finanziare interventi a carattere strutturale, aventi anche la finalità di fronteggiare eventi quali alluvioni e siccità[8]. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati quelli volti ad ottimizzare l'uso della risorsa idrica secondo le seguenti modalità: recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico (opere di interconnessione, integrazione accumuli, invasi di demodulazione, sistemi di controllo); completamento degli schemi irrigui; sistemi di adduzione (rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, ricoprimento degli stessi); adeguamenti delle reti di distribuzione; sistemi di controllo e di misura; utilizzo delle acque reflue depurate. Nel corso del 2018 sono proseguiti gli interventi volti al ripristino, riconversione ed efficientamento degli schemi irrigui che compongono il sistema irriguo nazionale, attraverso canali di finanziamento pubblico nazionale e comunitario. L'attuazione del Piano Irriguo

[7] Con la stipula della convenzione del gennaio 2017, si è dato seguito all'azione iniziata nel marzo 2015 dalle sole Agea ed Equitalia, con la notifica ai soggetti debitori degli avvisi di intimazione e cartelle esattoriali, emesse per tutti i debiti che si erano resi esigibili alla data del 31 dicembre 2014. Sono stati emessi i nuovi avvisi di intimazione non andati a buon fine nel 2015 e le cartelle esattoriali per i debiti che si sono resi esigibili dal gennaio 2015 in poi.

[8] Per un maggior approfondimento vedasi: Corte dei conti-Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 5/2018/G. Le opere previste dal Piano Irriguo nazionale per il Mezzogiorno. Misure conseguenziali adottate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

Nazionale prevede una percentuale media dei lavori eseguiti che si attesta, rispetto a quelli programmati, all'86 per cento circa al Centro Nord e al 74 per cento circa al Centro Sud[9].

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale il Dicastero ha perseguito gli obiettivi in esso previsti (Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, salvaguardia della biodiversità - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti), attraverso il finanziamento dei relativi progetti ammessi al sostegno.

Per il settore zootecnico è stata completata l'attuazione a livello nazionale delle importanti misure di sostegno straordinario previste dai regolamenti europei anche a favore dell e zone terremotate, per circa 62 milioni.

In tale ambito è stato emanato il decreto 16 febbraio 2018, con il quale sono state dettate le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse non ancora utilizzate nel quadro della misura sopra citata. Con quest'ultimo decreto vengono ridistribuite le risorse non ancora erogate alle aziende aventi diritto e che hanno presentato domanda per l'accesso alle misure di sostegno.

Per quanto riguarda la promozione della ricerca, nel corso del 2018 sono stati attivati 38 nuovi progetti di ricerca di cui 21, inseriti nei progetti generali "Biotecnologie sostenibili per l'agricoltura italiana – Biotech" e "Agricoltura digitale - AgriDigit". In particolare, il progetto Biotech ha l'obiettivo prioritario di rilanciare l'attività di ricerca italiana in un settore strategico quale quello delle biotecnologie applicate al miglioramento genetico vegetale, per costituire nuovi genotipi più resistenti agli stress abiotici, alle malattie e ai parassiti, dotati di nuovi caratteri di qualità nutrizionali e più idonei alle nuove esigenze di coltivazione.

Altro intervento, è stato mirato ad agevolare il rilancio della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e nei Comuni colpiti dal sisma del 2016 e del 2017 situati in zone svantaggiate. Infatti, con il decreto ministeriale 1 marzo 2018, pubblicato nella GURI n. 79, del 5 aprile 2018, è stata data attuazione alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 130 che ha incrementato le risorse del Fondo cerealicolo (art. 23-bis, comma 1 del decreto-legge n. 113 del 2016) di 10 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, destinando tali importi in favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai Comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, anche nelle zone svantaggiate. Beneficiari del sostegno, concesso in regime de minimis, sono gli allevatori (di bovini, ovini, caprini o equini) che praticano allevamento in forma estensiva su superfici a prato permanente.

3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale"

Il programma Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale ha ottenuto per l'anno 2018 uno stanziamento definitivo pari 49,79 milioni di euro registrando un aumento del 1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, in controtendenza rispetto alla generale contrazione delle risorse assegnate al Dicastero. Tale, seppur lieve, aumento è risultato essere comunque significativo anche alla luce dei dati relativi al valore dell'export: nel 2018 il settore agroalimentare ha confermato la propria importanza con oltre 42 miliardi di euro di export. I risultati operativi del 2018 confermano la qualità del sistema dei controlli italiano e il posizionamento dell'Ispettorato centrale della tutela

[9] Degno di nota risulta, in tale contesto, la particolare situazione in cui versa l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (EIPLI) istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, sottoposto alla vigilanza di questo Ministero. Con d.P.R. 18 aprile 1979 veniva disposto il trasferimento e alle regioni Puglia, Basilicata e Campania di parte del personale, beni e funzioni, residuando in capo all'Ente funzioni che, a tutt'oggi, includono: Progettazione ed esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria relative ai bacini interregionali; esercizio e manutenzione delle opere di propria competenza; studi e ricerche connesse con le funzioni residue esercitate dall'Ente. Con decreto ministeriale n. 12197 del 31 agosto 1979 si provvide poi, allo scioglimento degli organi e successivamente venne instaurata apposita gestione commissariale preposta all'attuazione del trasferimento delle funzioni di competenza regionale ai rispettivi enti territoriali; venne previsto il riordino organizzativo e funzionale dell'Ente che ancor oggi perdura, seppure entro un quadro normativo ed istituzionale profondamente modificato; quadro, quest'ultimo destinato ad esser ulteriormente definito a seguito della conversione del d.l. n. 34 del 30 aprile 2019.

della qualità e repressione frodi dei prodotti tra le principali Autorità antifrode nel food e wine a livello mondiale. I controlli antifrode sono stati 54.098, di cui 40.301 ispettivi e 13.797 analitici. Sono stati verificati 25.390 operatori e controllati 52.982 prodotti.

Le irregolarità rilevate hanno riguardato il 20,3 per cento degli operatori e il 12,4 per cento dei prodotti; 8,7 per cento sono i campioni risultati irregolari alle analisi. Il contrasto ai comportamenti criminosi nel settore agroalimentare è stato particolarmente intenso anche nel 2018[10]

I controlli hanno riguardato per l'87 per cento i prodotti alimentari e per il restante 13 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari). Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 17.820 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo, 7.157 l'oleario, 5.102 il lattiero caseario, 3.226 il settore della carne, 2.967 l'ortofrutta, 2.666 i cereali e derivati, 2.202 le conserve vegetali, 1.961 le sostanze zuccherine, 911 miele, 679 uova, 516 bevande alcoliche e 1.959 altri settori. I controlli ispettivi e analitici sui mezzi tecnici in agricoltura sono stati nel complesso 6.932[11]. Anche nel 2018 il Dicastero ha svolto la propria attività di controllo sulle produzioni e sugli operatori agroalimentari dei 57 Comuni della "Terra dei fuochi". Oltre la metà dei controlli (56 per cento) ha riguardato i settori dell'agroalimentare maggiormente a rischio per la particolare attitudine produttiva del territorio (ortofrutticolo, conserviero, lattiero-caseario e vitivinicolo). Va rilevato come, nonostante l'intensità dei controlli effettuati sulla Terra dei Fuochi sia superiore rispetto alla media dei controlli per le altre zone d'Italia, il tasso di irregolarità dei prodotti verificati è risultato inferiore alla media nazionale[12]

Di particolare interesse l'azione posta dal Dicastero per il tramite dell'"Ente Nazionale Risi" nel corso del 2018: l'Ente in questione ha svolto la propria attività tecnica, in particolare per quanto concerne la politica di salvaguardia alle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar (attivando, in ambito comunitario, la c.d. "clausola di salvaguardia").

L'Ente sin dal 2013 ha messo in atto le proprie politiche in tal senso ma nel corso del 2018 si è registrata una decisa accelerazione; l'Ente, infatti, ha fornito il necessario supporto tecnico e giuridico al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ed al Ministero dello Sviluppo Economico per la presentazione di un dossier ufficiale al fine di ottenere l'apertura dell'inchiesta di salvaguardia.

Nell'arco di sette campagne di commercializzazione le importazioni verso l'Unione europea da Cambogia e Myanmar sono passate da meno di 10.000 tonnellate a ben 335.000 tonnellate, disincentivando la produzione di riso in Italia ed in Europa, in particolare per il riso di tipo "Lungo". Il dossier è stato presentato a metà febbraio del 2018 alla Commissione europea; il 16 marzo 2018 la stessa, ritenendo fondate le motivazioni addotte, ha avviato l'inchiesta di salvaguardia riguardante le importazioni di riso Lungo B originario della Cambogia e del Myanmar e, in considerazione del numero potenzialmente elevato di parti interessate dal procedimento, la Commissione ha selezionato un campione di agricoltori e di trasformatori dell'Unione europea e ha invitato gli esportatori e gli importatori ad esprimere la propria volontà di cooperare.

Considerata la complessità della materia, la Commissione ha deciso di procedere immediatamente alla verifica ispettiva in loco dei soggetti selezionati al fine di determinare, per quanto riguarda il riso europeo, le gravi difficoltà del settore che devono basarsi su prove certe e

[10] 721 le notizie di reato (+58 per cento sul 2017) e 4.194 le contestazioni amministrative (+13 per cento), a cui si aggiungono 2.629 diffide emesse nei confronti degli operatori: circa 17,6 milioni di kg di merce sequestrata per un valore di oltre 21,8 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi oltre 12,2 milioni di euro di beni mobili e immobili, per un totale del valore dei sequestri di oltre 34 milioni di euro; 561 gli interventi fuori dei confini nazionali e sul web a tutela del Made in Italy agroalimentare.

[11] Principali azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare: Agricoltura Biologica – Operazione "Top Bio; Vitivinicolo – Operazione "Dulcis in fundo"; Carni – Operazione "Miele di Sardegna" Vitivinicolo – Operazione "Profumo Divino" Conserve di Frutta – Operazione "Tropicana".

[12] Il totale dell'attività di controllo espletata nei Comuni della c.d. "Terra dei Fuochi" ha riguardato 346 operatori per un totale di 472 controlli ispettivi e 212 controlli analitici; all'esito di tali verifiche la percentuale dei prodotti irregolari è stata pari al 10,6 per cento contro una media nazionale del 12,4 per cento.

comportare un esame obiettivo del volume e dei prezzi delle importazioni di riso a dazio zero dalla Cambogia e Myanmar nel mercato dell'Unione e delle ripercussioni di queste ultime sul settore risicolo dell'Unione europea.[13]

Il Collegio dei commissari Ue in data 16 gennaio 2019 ha adottato le misure proposte dai servizi della Commissione, contenute nel regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione che è entrato in vigore il 18 gennaio 2019. Sono state pertanto adottate delle misure di salvaguardia nell'ambito del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate.

La riapplicazione dei dazi potrà risultare determinante nel recupero di quote di mercato perse in Europa per il riso Lungo B[14].

3.1.3. Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

In merito agli interventi finalizzati a favorire ed accrescere la competitività delle filiere agroalimentari, l'attività di finanziamento all'Ismea su progetti riguardanti la ricerca sulla cooperazione agricola, riveste particolare rilievo.[15]

L'obiettivo generale è favorire lo sviluppo del sistema biologico sia dal punto di vista dell'accrescimento della superficie biologica nazionale che dal punto di vista economico del fatturato, proponendosi, a fine 2020, un aumento del 50 per cento della superficie coltivata a biologico (fino a raggiungere 2.100.000 ha) ed un incremento del fatturato biologico del 30 per cento (fino a raggiungere un fatturato pari a cinque miliardi). A tal riguardo, va sottolineato che già a fine 2017 l'Italia è risultata il primo paese in Europa per numero di operatori totali impegnati in agricoltura biologica e seconda soltanto alla Spagna per superficie coltivata con metodo biologico (1.908.653 ha), con un fatturato pari a euro 5,5 miliardi: pertanto l'obiettivo che il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico si era prefissato in termini di fatturato è stato raggiunto.

Occorre inoltre evidenziare che nell'annualità 2018 sono stati stipulati, attraverso le risorse provenienti dal Fondo per la ricerca, due Accordi di collaborazione con gli enti strumentali del Ministero, Crea ed Ismea, rispettivamente in data 20 e 21 dicembre 2018.

In particolare, l'Accordo tra il Dicastero ed il Crea prevede un ruolo di raccordo del Ministero con gli stakeholders del settore, attraverso la convocazione di appositi comitati e tavoli tecnici nei quali discutere delle tematiche prioritarie nella redazione del Piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica e degli aspetti principali dei futuri progetti di ricerca e innovazione.

Per quanto concerne gli interventi finalizzati all'incremento del volume delle esportazioni nell'agroalimentare i dati ISTAT certificano l'andamento positivo delle esportazioni, che negli ultimi 10 anni hanno visto un incremento costante passando da 23 miliardi a oltre 41,8 miliardi del 2018, secondo le stime provvisorie. Guardando ai mercati di destinazione, sono soprattutto i Paesi extra-Ue (seppure rappresentino ancora meno del 35 per

[13] Nelle visite presso gli agricoltori ed i trasformatori, avvenute sempre con il supporto tecnico del Ministero e dell'Ente, gli ispettori della Commissione hanno svolto una prima parte di verifica dei dati tecnico-economici e contabili delle aziende a cui è seguita una sessione di colloquio per portare alla luce le difficoltà dell'impresa intervistata. A novembre gli ispettori hanno concluso la propria attività con una relazione nella quale hanno riconosciuto che il riso Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar è importato in volumi ed a prezzi che causano gravi difficoltà all'industria dell'Unione. Pertanto, il 4 dicembre 2018 la Commissione europea ha presentato una bozza di regolamento al Comitato del Sistema delle Preferenze Generalizzate per chiedere la riapplicazione dei dazi sul riso semilavorato e lavorato Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar nel seguente modo: 175,00 euro/t per il primo anno; 150,00 euro/t per il secondo anno; 125,00 euro/t per il terzo anno.

[14] Le quote di mercato sono state quantificate in circa 90.000 tonnellate pari ad un incremento del 43 per cento rispetto a quelle conseguite nell'ultima campagna di commercializzazione.

[15] I tavoli tecnici o piani di settore, per il 2018, hanno interessato i seguenti settori: Piante officinali; Florovivaismo; Canapa; Luppolo; Mais; Frutta in guscio che si divide in tre settori: Castanicolo-Corilicolo/pistacchi e mandorle/carrubo.

cento dell'export totale) ad evidenziare i tassi di crescita più elevati. Tra questi Russia e Cina, con aumenti degli acquisti di prodotti agroalimentari italiani oltre il 20 per cento. In particolare tra gli strumenti a maggiore impatto su tale indicatore si segnalano gli interventi di erogazione del Fondo inserito nel Piano strategico per l'agricoltura biologica, i finanziamenti erogati alle imprese nell'ambito dei contratti di filiera per il potenziamento dell'internazionalizzazione, le azioni a supporto della promozione dei prodotti DOP e IGP da parte dei Consorzi nei Paesi terzi, l'utilizzo delle risorse europee per la promozione del vino nell'ambito della organizzazione comune di mercato (OCM) dell'Unione europea, rivolti a Paesi esteri ove promuovere i prodotti nazionali.

Ruolo non secondario è svolto dal Crea nell'ambito dell'attività nazionale volta alla ricerca, raccolta, mantenimento e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, in sinergia con il Cnr e l'Associazione Rete Semi Rurali.

Va ricordato anche che, a seguito della ratifica del "Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001" è stato istituito un capitolo di bilancio che dal 2014 ha assunto la seguente denominazione: "Spese per attività di implementazione nazionale del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, da assegnare al Crea- Frutticoltura, al Cnr e alla Rete Semi Rurali".

I programmi degli Enti coinvolti sono predisposti su base triennale con attuazione annuale.

Lo scopo delle attività finanziate dal Dicastero sono il perseguimento di politiche agricole eque, che promuovano lo sviluppo e il mantenimento di sistemi di coltivazione diversi finalizzati a incentivare l'utilizzo sostenibile della biodiversità agricola, attraverso la conservazione, la raccolta, la caratterizzazione, la valutazione e la documentazione delle risorse generiche vegetali, proteggere e promuovere i diritti degli agricoltori attraverso la protezione del patrimonio di conoscenze tradizionali, ripartire i benefici derivanti da una corretta gestione delle risorse.

Nel 2018, il Crea il Cnr e l'Associazione "Rete Semi Rurali" hanno trasmesso le relazioni sulle attività svolte relative alla prima annualità del triennio 2017-2019, quindi le relazioni relative all'annualità 2017. Dalle relazioni prodotte emerge che le attività svolte dai tre Enti sono in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Trattato "Conservazione, ricerca, raccolta, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura". Inoltre, sono state realizzate, anche alcune attività di cui all'art. 6 del Trattato "Uso sostenibile delle risorse fitogenetiche". Tali attività, complementari alle attività di cui all'art. 5, condotte a livello nazionale, integrano le attività che vengono svolte a livello decentrato.

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) esso annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Un ruolo di primo piano dovrebbe esser svolto dalle Regioni, in qualità di partner istituzionali e Organismi Intermedi del Programma Operativo FEAMP al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della governance a più livelli. La dotazione finanziaria del Programma Operativo FEAMP è di euro 978 milioni di cui il 41 per cento di competenza dell'Autorità di Gestione (euro 403 milioni) e il 59 per cento di competenza degli Organismi Intermedi del Programma (euro 575 milioni). Dall'analisi del quadro sullo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, si rilevano impegni totali pari a circa 341 milioni di euro (di cui 221 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione) e pagamenti pari a circa 196 milioni (di cui 155 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione). Ciò che rileva in tale contesto è la preoccupante lentezza nell'avvio della programmazione, determinata da ritardi e inefficienze sia a livello centrale che a livello periferico (il riferimento è al ruolo degli Organismi Intermedi del Programma svolto dalle Regioni). In particolare, come rilevato anche in altre indagini svolte dalla Corte dei conti, si deve segnalare come appaia insufficiente e tardivo lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, anche in riferimento alla funzione di Autorità di gestione, per le sue ricadute sull'efficienza dell'intero sistema, da cui è conseguita

l'impossibilità di cominciare a utilizzare in tempi congrui le risorse stanziate dalla UE.[16] L'avvio delle Misure FEAMP è stato condizionato negativamente dalla tardiva predisposizione del Programma e dei Piani finanziari. Anche questi ultimi sono stati oggetto di rivisitazione, l'ultima in ordine di tempo, avviata a febbraio 2018 è stata approvata nel mese di ottobre. In tal senso non depone favorevolmente la circostanza che, allo stato, i livelli attuativi del ciclo di programmazione in corso risultano addirittura inferiori a quelli del Programma precedente, rilevati nel medesimo periodo. Considerato che nel procedimento di approvazione del PO FEAMP 2014 2020 è stato attribuito al Dicastero il compito di verificare l'adeguatezza delle strutture di gestione regionali nonché le misure previste dalle Regioni per migliorare l'implementazione del FEAMP, l'aspettativa di una migliore pianificazione ed attenzione nella scelta dei progetti non può ritenersi pienamente soddisfatta.

A fronte di un valore obiettivo di spesa pari a 87 milioni di euro in quota comunitaria (PO FEAMP 2014/2020), sono state certificate, al 31 dicembre 2018, spese per 93 milioni di euro. Le sei priorità del programma sono state: Priorità 1: Promozione della pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 2: Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 3: Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente; Priorità 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura; Priorità 5: Favorire la commercializzazione e la trasformazione; Priorità 6: Favorire l'attuazione della PMI.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Il Dicastero, come detto, è stato recentemente sottoposto ad una importante riforma; l'art.1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (legge n. 97 del 2018), infatti, ha trasferito le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e delle attività culturali (e del turismo) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che - da allora - ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). Con decorrenza 1° gennaio 2019, al MIPAAFT sono state altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo dell'ex MIBACT, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

A decorrere, quindi, dall'esercizio finanziario 2019 le competenze attribuite al MIPAAFT sono state ampliate, con l'inserimento della Missione 31 Turismo e del programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo, appartenenti, fino all'esercizio finanziario 2018, allo stato di previsione del dicastero culturale.

Il suddetto programma della Missione Turismo prevedeva per l'anno 2018 (nello stato di previsione del MIBACT) 46,7 milioni in conto competenza, dei quali una gran parte (31,3 milioni) destinati all'ENIT– Agenzia nazionale del turismo, ente che l'art. 1, comma 14 del citato decreto-legge n. 86 del 2018 pone sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Per il 2019 il programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo presenta stanziamenti di competenza per 44,3 milioni, dei quali 31,3 da assegnare all'ENIT.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo autorizzati dalla legge di bilancio 2019 si attestano, in termini di competenza, in misura pari allo 0,14 per cento della spesa finale del bilancio statale, ossia 953,1 milioni. Tale stanziamento di competenza iniziale risulta in aumento del 12,2 per cento rispetto allo stanziamento iniziale del 2018 (849,49 milioni), in termini assoluti, in misura pari a 103,65 milioni (incluse le risorse - per 44,3 milioni - destinate alla Missione Turismo, non presente negli stanziamenti 2018); al netto della missione Turismo l'aumento degli stanziamenti, previsti nella legge di bilancio 2019, conferiti al MIPAAFT è pari 6,98 per cento.

[16] Per un maggiore approfondimento vedasi Corte dei conti-Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali-deliberazione n. 1/2019, "Relazione annuale 2018-I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari ".

In termini di cassa, le spese finali del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo sono pari a 1,2 miliardi per il 2019, ad 907,2 milioni per il 2020 e ad 834,2 milioni per il 2021.

Rispetto alla legge di bilancio 2018, la legge di bilancio 2019 determina per il MIPAAFT, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente per l'anno 2019 per poi decrescere nel biennio 2020-2021.

Nel declinare gli stanziamenti per il 2019 nelle missioni e programmi, così come previsti nella legge di bilancio 2019, si nota che la principale missione del Dicastero ossia "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" registra un aumento degli stanziamenti di competenza pari al 4,9 per cento rispetto al 2018, per 39,3 milioni[17].

In particolare i programmi che si giovano di detto incremento sono, tra i tre inclusi nella missione de qua, quello della "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e quello delle "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" con un aumento in termini percentuali, rispettivamente, del 10,1 e del 10,5; l'ultimo programma ossia le "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" registra al contrario un decremento rispetto al 2018 pari al 3,3 per cento.

Per quanto concerne la nuova missione assegnata al MIPAAFT "Turismo" con il relativo programma "Sviluppo e competitività del turismo" si registra una diminuzione degli stanziamenti di competenza iniziali rispetto al 2018 pari al 5,2 per cento (per un decremento pari a 2,4 milioni).

La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" complessivamente aumenta del 44,4 per cento: al suo interno è il programma "Indirizzo politico" che vede il maggiore aumento degli importi rispetto al 2018, attribuibili ai capitoli fondo alimentati dalla reiscrizione dei residui perenti e da destinarsi ai Programmi del Ministero.

Tale programma ha subito un incremento elevato, negli stanziamenti iniziali pari al 141 per cento, passando da euro 19,4 milioni a 46,97 milioni[18].

Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni" di competenza registra al contrario un sensibile decremento, pari al 29,7 per cento rispetto agli stanziamenti inziali dell'anno 2018.

Tra gli interventi del legislatore si annoverano: l'istituzione di un fondo rotativo[19] per concedere mutui per l'acquisto della prima casa, in prossimità dei terreni concessi gratuitamente a nuclei familiari con almeno tre figli; la riduzione di 0,5 milioni di euro annui (da 5 a 4,5 milioni di euro), a decorrere dal 2019, del limite di spesa entro cui corrispondere l'indennità giornaliera onnicomprensiva, per arresto temporaneo non obbligatorio dell'attività di pesca[20]; incremento di 2 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e un nuovo finanziamento di 2 milioni per il 2021,

[17] Azioni e capitoli di spesa degni di nota: 102,5 milioni complessivi per il Piano irriguo nazionale; 60 milioni di euro per l'insieme degli Interventi a favore del settore pesca e acquacoltura; 26,2 milioni di euro complessivi per il Rilancio settore zootecnico e miglioramento genetico del bestiame; 31,3 milioni complessivi per la Promozione dell'offerta turistica italiana; Assegnazione all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea): 149,1 milioni; Contributi da assegnare al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea): 114,6 milioni di euro; Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi: 11 milioni; Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori: 1 milione; Assegnazione all'Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - per il finanziamento delle misure agevolative dell'autoimprenditorialità e dell'auto impiego nel settore agricolo: 8,7 milioni; Somme destinate a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali, nonché somme destinate al settore olivicolo per superare l'emergenza derivata dal batterio Xylella fastidiosa e per incentivare la produzione zootecnica estensiva: 23 milioni; Somma da assegnare all'ENIT – Agenzia nazionale del turismo: 31,3 milioni; Contributo in favore del C.A.I. (Club Alpino Italiano): 2 milioni di euro.

[18] Il differenziale aumenta ancor di più se si rapporta lo stanziamento definitivo 2018 con quello iniziale 2019, salendo al 386 per cento (euro 9.658.181,82 del 2018 contro euro 46.974.215 del 2019);

[19] art. 1, comma 655 della legge di bilancio 2019: 5 milioni di euro per l'anno 2019 (15 milioni di euro per l'anno 2020).

[20] Art. 1, comma 346, quarto periodo, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), disposta dall'art. 1, comma 803, primo periodo, della legge di bilancio 2019.

del Fondo per i prodotti cerealicoli, olivicoli e lattiero caseari, per interventi relativi al contrasto del batterio della Xylella fastidiosa[21]; l'istituzione, presso il MIPAAFT, del Fondo per le foreste italiane, con una dotazione iniziale di 2 milioni per il 2019[22]; il riconoscimento di un contributo in forma di «voucher», nel limite di spesa di 3 milioni per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi occorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza[23]; l'incremento di 1 milione, per l'anno 2019, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti[24]; l'istituzione del Catasto delle produzioni frutticole nazionali, con il relativo stanziamento di 2 milioni per il 2019[25]; la proroga, per il 2019, dell'indennità giornaliera - fino a un massimo di 30 euro - per i lavoratori dipendenti da imprese di pesca, nel periodo di sospensione dell'attività a causa dell'arresto temporaneo obbligatorio, nel limite di 11 milioni per il medesimo anno 2019.

[21] Art. 1, comma 660 della legge n. 145/2018.
[22] Art. 1, comma 663 legge n. 145/2018.
[23] Art. 1, comma 665 legge n. 145/2018.
[24] Art. 1, comma 668 legge n. 145/2018.
[25] Art. 1, comma 666 legge n. 145 /2018.

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli "Interessi", delle "Poste correttive e compensative", degli "Ammortamenti", delle "Acquisizioni di attività finanziarie", della missione "Debito pubblico" e del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".
L'esercizio2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2017		2018		Var % 2018/2017		Var % Def Iniz	
			Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivo	Iniziali	Definitivi	2017	2018
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	362 684	492 411	325 067	393 784	-10,4	-20,0	35,8	21,1
	015	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	39 849	48 907	39 428	49 792	-1,1	1,8	22,7	26,3
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	440 008	485 751	440 064	473 370	0,0	-2,5	10,4	7,6
	Totale		842 540	1 027 069	804 558	916 947	-4,5	-10,7	21,9	14,0
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7 042	6 345	19 428	9 658	175,9	52,2	-9,9	-50,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15 597	16 321	25 509	26 710	63,5	63,7	4,6	4,7
	Totale		22 639	22 665	44 937	36 368	98,5	60,5	0,1	-19,1
	Spesa finale primaria		865 179	1 049 734	849 496	953 314	-1,8	-9,2	21,3	12,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	012	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	138 781	143 218	353 630	250 566	635 629	747 414	3,2	-29,1	17,6
	025	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47 003	46 486	1 905	3 306	95 393	51 697	-1,1	73,6	-45,8
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	429 699	410 555	56 051	62 816	896 306	529 422	-4,5	12,1	-40,9
	Totale		615 483	600 259	411 586	316 688	1 627 328	1 328 533	-2,5	-23,1	-18,4
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6 321	8 586	24	1 072	14 931	9 682	35,8	4 410,0	-35,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15 383	25 523	937	1 187	41 844	27 647	65,9	26,6	-33,9
	Totale		21 704	34 109	961	2 259	56 774	37 329	57,2	135,1	-34,3
Totale			637 187	634 368	412 547	318 947	1 049 734	953 314	-0,4	-22,7	-9,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	482 642	365 239	272 033	264 063	401 138	467 660	-24,3	-2,9	16,6
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47 258	49 549	44 128	44 582	47 451	47 098	4,8	1,0	-0,7
	009006 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	470 617	467 776	325 226	296 856	446 763	424 423	-0,6	-8,7	-5,0
	Totale	1 000 517	882 563	641 387	605 501	895 352	939 181	-11,8	-5,6	4,9
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	5 237	6 335	5 074	5 198	5 202	5 303	21,0	2,4	2,0
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16 029	18 008	14 454	16 048	15 463	16 572	12,3	11,0	7,2
	Totale	21 266	24 343	19 528	21 246	20 665	21 875	14,5	8,8	5,9
Totale		1 021 783	906 906	660 916	626 747	916 017	961 056	-11,2	-5,2	4,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	137 075	142 703	345 567	222 535	482 642	365 239	4,1	-35,6	-24,3
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45 368	46 247	1 889	3 302	47 258	49 549	1,9	74,8	4,8
	009006 Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	414 586	405 044	56 032	62 732	470 617	467 776	-2,3	12,0	-0,6
	Totale	597 030	593 994	403 488	288 569	1 000 517	882 563	-0,5	-28,5	-11,8
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	5 213	5 286	24	1 049	5 237	6 335	1,4	4 310,9	21,0
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15 092	16 844	937	1 165	16 029	18 008	11,6	24,3	12,3
	Totale	20 305	22 129	961	2 214	21 266	24 343	9,0	130,4	14,5
Totale		617 335	616 124	404 449	290 783	1 021 783	906 906	-0,2	-28,1	-11,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		Pagato competenza		Pagato competenza		2017	2018			
		2017	2018	2017	2018			Tit I	Tit II	Totale
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	129 644	135 115	142 389	128 948	272 033	264 063	4,2	-9,4	-2,9
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	43 991	44 563	137	19	44 128	44 582	1,3	-86,0	1,0
	009006 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	291 874	269 751	33 353	27 104	325 226	296 856	-7,6	-18,7	-8,7
	Totale	465 509	449 429	175 879	156 072	641 387	605 501	-3,5	-11,3	-5,6
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	5 073	5 197	2	1	5 074	5 198	2,4	-47,0	2,4
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14 451	15 969	3	79	14 454	16 048	10,5	3 046,2	11,0
	Totale	19 524	21 166	4	80	19 528	21 246	8,4	1 798,3	8,8
Totale		485 033	470 595	175 883	156 152	660 916	626 747	-3,0	-11,2	-5,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I	Tit II	Totale
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	133 169	139 304	267 969	328 356	401 138	467 660	4,6	22,5	16,6
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45 010	45 593	2 441	1 505	47 451	47 098	1,3	-38,3	-0,7
	009006 Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	394 005	376 458	52 758	47 965	446 763	424 423	-4,5	-9,1	-5,0
	Totale	572 184	561 355	323 168	377 826	895 352	939 181	-1,9	16,9	4,9
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	5 200	5 284	2	19	5 202	5 303	1,6	1 006,5	2,0
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15 034	16 428	429	145	15 463	16 572	9,3	-66,3	7,2
	Totale	20 234	21 712	431	164	20 665	21 875	7,3	-62,0	5,9
Totale		592 418	583 067	323 599	377 990	916 017	961 056	-1,6	16,8	4,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missioni	Programmi	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	271 638	203 597	101 175	15 793	153 424
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	5 101	2 516	4 967	1 030	6 522
	009006 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	198 327	127 567	170 920	20 559	221 121
	Totale	475 067	333 680	277 062	37 383	381 066
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002 Indirizzo politico	192	105	1 137	35	1 189
	032003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2 161	524	1 960	130	3 467
	Totale	2 353	629	3 097	165	4 655
Totale		477 419	334 309	280 159	37 548	385 722

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2018

(in migliaia)

Missione	Programmi/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI												TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								Totale spese finali
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Tit I	21	22	23	26	Totale Tit II							
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE							
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	11 165	5 011	885	118 876	877	2 970	333	100	140 218	93 446	82 590	74 510	0	250 566							393 784
	009005 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	35 526	8 389	2 273					508	46 486	3 306				3 306							49 792
	009006 Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dei prodotti e mezzi tecnici di produzione	16 132	41 856	1 031	187 217	479	167 544	164	152	414 575	12 003	18 090	12 731	0	62 816							471 370
	Totale	63 823	55 255	4 190	306 093	1 356	170 514	498	552	600 599	108 756	100 680	87 241	0	316 688							916 947
	012002 Indirizzo politico	5 703	616	362					1 885	8 566	24			1 048	1 072							9 638
012 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	012003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14 231	1 369	492	9 253				179	25 523	1 187			1 048	2 235							26 710
	Totale	19 933	2 006	854	9 253				1 064	34 089	1 211			1 048	2 259							36 348

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2018-2019)

(in migliaia)

Missione		Esercizio		2018		2019	2020	
		Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento iniziale di competenza	var. iniziali 2019/2018
009	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	325 067	393 784	314 263	303 643	-3,32
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	39 428	49 792	43 427	45 399	10,14
		006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	440 064	473 370	486 216	456 391	10,49
		Totale		804 558	916 947	843 905	805 432	4,89
031	Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo			44 332	44 310	
		Totale				44 332	44 310	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19 428	9 658	46 974	38 151	141,78
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25 509	26 710	17 935	18 453	-29,69
		Totale		44 937	36 368	64 909	56 604	44,44
Totale				849 496	953 314	953 147	906 347	12,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI: 01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE Tit I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE: 21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE Tit II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
2018																	
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	11 796	4 468	750	117 375	1.423	2 669	260	100	138.842	69 778	68 339	48 108		0	186 225	325 067
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	29 765	7 223	1 896					300	39 183	245					245	39 428
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	14 100	40 763	895	182 777	479	154 035	164	148	393 362	4 779	21 956	19 967		0	46 702	440 064
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	5 512	542	350					5 000	11 404	24				8 000	8 024	19 428
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12 676	2 444	374	8 871				179	24 545	965					965	25 509
Totale		73 849	55 440	4 266	309 024	1 902	156 705	424	5 727	607 135	75 791	90 295	68 075		8 000	242 161	849 496

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI: 01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE Tit I	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE: 21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE Tit II	TOTALE SPESA TITOLO I E TITOLO II
2019																	
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	11 827	4 537	746	125 005	1 025	2 713	311	100	146 264	61 419	75 017	26 483	5 000	0	167 999	314 263
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	32 976	7 850	2 091					300	43 217	210					210	43 427
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	14 271	39 514	899	184 729	3 196	160 649	164	148	403 570	4 236	34 958	43 453		0	82 646	486 216
031 Turismo	Sviluppo e competitività del turismo	2 379	206	150	39 494	0	1 900			44 129	203					203	44 332
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	5 021	547	310					8 998	14 877	24				32 073	32 098	46 974
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12 793	2 919	385	693				179	16 970	965					965	17 935
Totale		79 267	55 574	4 581	349 921	4 222	165 262	475	9 725	669 027	67 097	110 014	69 936	5 000	32 073	284 120	953 147

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS